

■ ■ L'UDIENZA IN VATICANO

Giovani, lavoro e immigrazione: la sintonia fra papa Francesco e il premier

■ ■ ■ MARIA
■ ■ ■ GALLUZZO

Una mezz'ora di dialogo intenso e molto cordiale. Dal primo incontro tra papa Francesco ed Enrico Letta trapela un clima di sintonia e di condivisione di uno stile sobrio ed essenziale.

A cominciare dalla scelta di un dono: il premier Letta, appena rientrato dalla Terra Santa, ha portato con sé per papa Bergoglio un rosario di legno d'Ulivo. Un tocco personale e non di circostanza. Un pensiero "povero" e semplice ma carico di significati, che papa Francesco ha gradito davvero moltissimo e per il quale lo ha più volte ringraziato. Un segno che Letta ha rafforzato raccontando al pontefice il suo viaggio ed esprimendogli le sue preoccupazioni per il Medio Oriente e la drammatica condizione che vivono i cristiani in quelle terre.

Medio Oriente ma anche Mediterraneo. Il papa che, fuori da ogni protocollo, mette l'emergenza sotto i riflettori del mondo con la decisione straordinaria di andare lunedì prossimo a Lampedusa, ha però molte cose da dire al premier che poco più tardi ha in agenda proprio l'incontro con il primo ministro libico, Ali Zeidan Mohammed.

Come affrontare il problema delle rotte dei migranti che dal Corno D'Africa attraversano la Libia per intraprendere l'Odissea nel mare che è diventato sepolcro per oltre 20mila persone senza nome negli ultimi 25 anni?

Come garantire il rispetto dei diritti umani

nei centri di trattenimento libici?

Ma c'è anche un altro tema su cui papa Francesco e il premier Letta si confrontano in profondità e sul quale condividono molte idee: il lavoro, soprattutto quello dei giovani.

Dopo Lampedusa, il prossimo 22 luglio, papa Bergoglio volerà alla volta del Brasile, a Rio de Janeiro, per partecipare alla ventottesima Giornata mondiale della gioventù. Ai giovani il papa ripete sempre: non lasciatevi strappare la speranza, non perdetevi la fiducia, abbiate coraggio, puntate in alto. Sono nel suo cuore, nella sua mente. E dal capo di un governo che sta puntando il massimo sull'occupazione giovanile vuole conoscere nel dettaglio quali misure stia adottando per dare impulso all'occupazione.

Come riferisce infatti una nota della sala stampa vaticana, durante il colloquio papa Francesco e Letta hanno parlato della «situazione sociale» e delle «principali prove che i cittadini e le istituzioni dell'Italia e dell'Unione europea stanno sostenendo» e, in particolare, «di misure che creino e tutelino l'occupazione», soprattutto, per i giovani.

E in tema di crisi - che, secondo i dati del bilancio della Santa Sede diffusi ieri, non risparmia neanche l'Obolo di San Pietro, ossia la carità che viene offerta da tutto il mondo al papa, sceso nel 2012 del 5,5 per cento -, il papa e il premier sono stati concordi nel riconoscere «il fattivo apporto che le famiglie italiane e le istituzioni della Chiesa continuano a fornire alla stabilità del paese».

Una rete di solidarietà che ha permesso all'Italia di mantenere i nervi saldi e di non cadere nel baratro.

@galluzzo_m

